

Recensione

... fedeli amici di un tempo migliore ...

Progetto Editoriale Amsefc s.p.a., Ferrara, 2008

di Angela Rosignoli



Gli alberi hanno sempre costituito per l'uomo una grande fonte di fascino. Nel corso della storia sono stati loro attribuiti molti significati e valenze.

È questo il tema del nuovo volume nato dalle iniziative editoriali di Amsefc s.p.a. "... fedeli amici di un tempo migliore ...". In particolare,

l'oggetto sono non soltanto gli alberi, ma anche le essenze arboree e arbustive presenti nella Certosa di Ferrara e nel cimitero Ebraico della città. La commistione tra la vegetazione, la conformazione del terreno e i monumenti storici è tanto armoniosa da accentuare la spiritualità e la pace che qui regnano.

Il volume descrive le sensazioni di questi luoghi attraverso le fotografie, a dir poco suggestive, di Luca Pasqualini, che hanno come principale soggetto, appunto, quel

patrimonio verde che è parte integrante del contesto architettonico che lo circonda.

Ottima cornice alle belle immagini sono i testi, in ognuno dei quali si affronta un tema diverso.

Nel primo, di Giovanni Guerzoni, è raccontata la storia della "costruzione della natura nella Certosa di Ferrara", con piacevoli riferimenti che la collocano in una più ampia dimensione storica e culturale. Giorgio Mantovani e Leopoldo Santini trattano invece del monumento a Roberto Fabbri, un giovane ferrarese che precipitò con il suo aereo nel 1913. Carlo Bassi descrive la vegetazione presente nel cimitero Ebraico, soffermandosi in particolare sul Ginkgo Biloba e sull'albero di Giuda. L'ultimo testo, di Luciano Caro, è una piccola cronistoria di Ebrei illustri la cui storia si intreccia, per nascita ma non solo, con quella di Ferrara.

"Bei cipressetti, cipressetti miei, / Fedeli amici d'un tempo migliore" dicono i versi della poesia "Davanti San Guido" di Giosuè Carducci, che dà il titolo al libro. Ma si va oltre i cipressi ed è un piacere scoprire attraverso le splendide immagini quante e quali meraviglie naturali convivano in questi due luoghi.